

# ALPI MARITTIME

Notiziario della Sezione A.N.A. di Imperia

Anno XLV - nr. 149 - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - DCB IMPERIA - DICEMBRE 2022

## NAPOLI: 150 anni di Alpinità



**74° RADUNO  
AL COLLE DI NAVA**



**IN MARCIA  
CON IL 2° ALPINI**



**LA BANDIERA DI GUERRA  
AL 1° ALPINI**

# Auguri del Presidente

Il 2022 volge al termine.

Dal punto di vista associativo è stato un anno ricco di significato ed impegni, il 150° anniversario della costituzione del corpo degli alpini.

La nostra sezione è stata parte attiva nelle celebrazioni: dalla partecipazione alla Cittadella Militare a Ventimiglia in concomitanza della partenza della staffetta commemorativa, al supporto logistico al campo mobile del 2° Reggimento Alpini a Nava a metà luglio scorso; dall'ascensione, insieme agli Alpini in armi della 2° Compagnia del Btg. Saluzzo, alla cima Monte Saccarello, una delle 150 cime "conquistate" dagli alpini per tale ricorrenza, fino alla presenza, il 15 ottobre scorso, del nostro Vessillo sezionale in P.zza Plebiscito, a Napoli, dove il Corpo degli Alpini è stato fondato 150 anni or sono.

E' stato anche l'anno della riconquista della "normalità", il raduno al Colle di Nava ha ritrovato nuovamente la presenza di numerosi Vessilli, Gagliardetti ed Alpini.

Diversi nostri gruppi hanno ripreso la "normale" attività organizzando raduni ed eventi.

E' stato un anno impegnativo, in molti, e soprattutto i Capigruppo, si sono rimboccati le maniche affinché tutti gli impegni presi venissero portati a termine nel migliore dei modi.

L'anno prossimo non sarà da meno, nel 2023, infatti, la nostra Sezione celebrerà il proprio centenario ed il Consiglio Direttivo è già al lavoro per organizzare una manifestazione all'altezza

della circostanza.

E ancora, il raduno di Nava verrà celebrato in forma solenne: sarà presente il Labaro ed il Presidente Nazionale.

Abbiamo lavorato molto e molto lavoro ancora ci aspetta, ma ciò non ci spaventa.

Ringrazio pertanto i Capigruppo, gli Alpini e gli Amici degli alpini che quest'anno si sono impegnati ed hanno già dato la loro disponibilità per le manifestazioni del 2023.

Con l'auspicio che il prossimo anno sia, per tutti, ricco di soddisfazione associativa, porgo a voi, cari Alpini, ed alle vostre famiglie, sinceri auguri per un sereno Natale ed un prospero anno nuovo.

Il Vostro Presidente.



## **PRENOTAZIONI ADUNATA NAZIONALE**

### **Trasferta a Udine**

Il Capogruppo di Verezzo comunica che è in via di definizione la trasferta per Udine in occasione della 94<sup>a</sup> Adunata Nazionale del prossimo mese di Maggio 2023. La partenza è prevista per la mattina di Venerdì 12 maggio mentre il ritorno è fissato per lunedì 15 maggio nel tardo pomeriggio o prima serata. Il soggiorno prevede un giorno con trattamento di pensione completa e due di mezza pensione in prestigioso hotel di Lignano Sabbiadoro. Il giorno 15, sulla via del ritorno, è previsto il "pranzo dell'arrivederci" presso il Ristorante "Il Frassino" che ha già ospitato il Gruppo in altre trasferte. Il Consiglio di Gruppo si sta adoperando per contenere il costo il più basso possibile senza nulla togliere al confort del viaggio e al soggiorno. Si sta cercando di arricchire il programma con iniziative turistiche facoltative per riempire i momenti di tempo libero. Il programma definitivo e completo verrà diffuso quanto prima per anticipare le prenotazioni e bloccare i prezzi.

## LE 150 CIME

### Il 2° Alpini a Nava per i campi estivi

In occasione del 150° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini, l'Esercito Italiano in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini ha organizzato l'evento denominato "150 Cime", una serie di ascensioni lungo tutto l'arco delle nostre Alpi delle cime di particolare valore storico e alpinistico. Sulle nostre Alpi la scelta è caduta sul Monte Saccarello che con i suoi 2.200 m.s.m. è la più alta vetta della Liguria, coinvolgendo il territorio del ponente che storicamente è stata la prima zona di reclutamento alpino e di influenza dei Battaglioni "Monte Saccarello", "Valle Arroscia" e "Pieve di Teco", i primi due disciolti definitivamente dopo la fine della Grande Guerra, il secondo ricostituito a Mondovì il 9 luglio 1925 e chiamato a far parte del 1° Reggimento Alpini.

Il 13 dicembre dello stesso anno, alla presenza del Principe Umberto di Savoia riceverà il gagliardetto offerto dalla Sezione "Alpi Marittime" (ora Imperia). L'evento è stato organizzato dal 2° Reggimento Alpini di Cuneo che nel mese di luglio era di stanza a Nava per il campo estivo con il supporto logistico della Sezione di Imperia.



*Il Presidente Favero con il Sindaco Scullino*

L'ascesa fissata per martedì 19 luglio con partenza da Monesi di Triora alle 6,30 del mattino, è stata un'occasione unica perché gli alpini della Sezione si sono potuti unire al personale in servizio, uomini e donne in divisa, che in assetto addestrativo da campo marciante, hanno accompagnato i nostri soci in questo viaggio nella memoria.

E' stato un momento di grande aggregazione che ha raggiunto il suo acme quando, nel corso della cerimonia che si è svolta sulla vetta, le nostre penne nere hanno intonato "Signore delle Cime" in memoria

di un drappello di alpini che il 13 dicembre 1890, agli ordini del Ten. Zanzucchi erano stati travolti da una valanga nel vallone del Broc e che vengono ricordati dal cippo posto sulla cima del Saccarello.

Tra le manifestazioni collaterali, degno di risalto è stato il concerto del Coro Monte Saccarello offerto dal Comando 2° Alpini e che si è tenuto a Ormea nella serata del 29 luglio.

## LA STAFFETTA ALPINA TRICOLORE

### Partita da Ventimiglia la Fiaccola della Pace

E' partita il 6 giugno da Piazzale Resentello a Ventimiglia la fiaccola della Pace che con la staffetta degli alpini in armi delle Brigate Taurinense e Julia ha attraversato tutto l'arco alpino dalle Alpi Marittime alle Alpi Giulie per arrivare in Piazza Unità d'Italia a Trieste il 2 luglio.



*Staffetta Tricolore al Saccarello*

L'evento istituito a livello nazionale dall'A.N.A. e dal Comando delle Truppe Alpini ha voluto celebrare i 150 anni della costituzione del Corpo degli Alpini firmata a Napoli nell'ottobre del 1872 da re Vittorio Emanuele II, ha coinvolto nella sua parte iniziale la nostra Sezione e in modo determinante il Gruppo di Ventimiglia e il Nucleo di Protezione Civile Sezionale che, con l'amministrazione comunale entemelia, hanno organizzato la cerimonia di partenza nella località del Resentello dove il Comando della Taurinense già domenica 5 giugno aveva allestito la "Cittadella Militare Alpina" con la collaborazione del sempre attivissimo Dario Canavese.

La struttura è stata visitata e ha riscosso molto successo da moltissimi cittadini che, più o meno

giovani si sono voluti cimentare sulla parte artificiale da arrampicata.

L'alzabandiera sulle note della Fanfara della Brigata Taurinense, sempre in grande spolvero, ha dato inizio alla cerimonia partenza alla presenza del Presidente Nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero, del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Ignazio Gamba, del Sindaco di Ventimiglia l' alpino Gaetano Scullino oltre ad un folto pubblico e ai numerosi alpini in armi e in congedo giunti da diverse parti d'Italia.

## 73° RADUNO NAZIONALE AL SACRARIO DELLA DIVISIONE CUNEENSE

**Dopo due anni la normalità diventa un fatto eccezionale**



*Il Vessillo Sezionale*

Dopo due anni in cui la pandemia l'ha fatta da padrona finalmente gli alpini sono ritornati al Colle di Nava per rendere onore al Generale Emilio Battisti e ai Caduti della Divisione alpina "Cuneense".

La normalità è diventata un fatto eccezionale: rivedere gente metter mano agli antichi gesti come montare

il campo, pulire il prato e addobbare la cappelletta, hanno riscaldato il cuore degli uomini della Sezione di Imperia a cui è affidata l'organizzazione del Raduno giunto alla sua 73<sup>a</sup> edizione, ben coadiuvati dai volontari del Coordinamento Alpini Liguri.

Non è mancato niente.

Nel tardo pomeriggio di sabato 2 luglio termina il suo cammino la staffetta che, su iniziativa della Sezione di Genova che ha coinvolto anche soci delle Sezioni di Savona e Imperia, era partita da La Spezia percorrendo l'Alta Via dei Monti Liguri, spettacolare itinerario escursionistico che si sviluppa sullo spartiacque dapprima appenninico e poi alpino per oltre 400 chilometri.

E se cantare è sempre un buon modo per ripartire, la sera, con la temperatura che non accenna a scendere nonostante i 900 m.s.m. nel cortile del Forte Centrale il Coro Sezionale Monte Saccarello propone la 22° edizione del Cantamontagna che vede la partecipazione del Coro A.N.A. "Acqua Ciara Monferrina" della Sezione di Acqui Terme, rassegna di cori alpini assai seguita dai molti appassionati e che saluta i primi ospiti del Raduno.

Nel dopo concerto c'è anche il tempo per qualcuno di passare dalla cappelletta per dedicare al Generale Battisti un saluto e un'improvvisata "Ultima notte" di De Marzi.

La mattina i primi pullman scaricano centinaia di penne nere nella zona dell'ammassamento e non sembra vero dopo due anni di celebrazioni in forma ridotta.

La Fanfara della Brigata Taurinense e la Fanfara Sezionale "Colle di Nava" aprono il corteo degli alpini che sfilano verso il famoso prato dove da settantatré anni si rinnova il rito del ricordo.

Dopo le autorità civili e militari prendono posto i numerosi vessilli sezionali tra i quali spicca quello della Sezione Argentina e la selva di gagliardetti.

Il picchetto del 2° Alpini di Cuneo, presente il Comandante Col Giuseppe Queglia, e la Fanfara della Taurinense rendono gli onori ai Gonfaloni della Città di Genova e della Provincia di Imperia decorati di M.O.V.M. e al labaro dell'UNIRR che vanno ad unirsi ai tanti gonfaloni dei comuni e delle Associazioni intervenute.

Completa lo schieramento il Vessillo della Sezione di Imperia.

Il silenzio che segue l'alzabandiera è rotto dal canto di apertura intonato dal Coro Sezionale e dalla voce di Mons. Antonio Suetta, vescovo della Diocesi di Ventimiglia e Sanremo che dà inizio alla celebrazione della Messa in suffragio. Dopo il commento al

Vangelo il vescovo ricorderà come in molti canti degli alpini è evocato il nome della Vergine Maria Regina della pace e come in tanti di questi canti ci sia sempre come prospettiva la pace che è la somma di tutti i beni e non solo il tacere delle armi. Alla Fanfara “Colle di Nava” il compito di accompagnare la distribuzione dell’Eucarestia con “Signore delle Cime”.

Dopo la “Preghiera dell’Alpino” recitata dal Vice Presidente Natale Valdisserra, la parte protocollare raggiunge il suo clou con la consegna da parte dell’URP Unirr - Recovery Pool nella persona di Remigio Tornatore ai parenti di una pergamena e dell’immagine della piastrina dell’alpino Lodovico Gravagno di Cosio d’Arroscia (IM) ritrovata sul pianale di un vecchio baraccamento del campo di prigionia sovietico denominato Lager 56 di Uciostoje nella regione di Tambov dove morirono 4.344 italiani tra il febbraio e il marzo del 1943. Analoga attestazione riguardante l’alpino disperso Antonio Ferrando di Serra Riccò (GE), è stata consegnata al Presidente della Sezione di Genova, Stefano Pansini. Seguono gli interventi del neo sindaco di Pornassio, comune ospite, Vittorio Adolfo e del Presidente Sezionale Giovanni Badano che ha ribadito il concetto che il Raduno Nazionale del Colle di Nava non sia da considerare una festa ma un pellegrinaggio e ha ringraziato le Sezioni e gli alpini per la numerosa presenza.



*La Fanfara Colle di Nava*

Il Vice Presidente Nazionale Gian Mario Gervasoni che era accompagnato dai Consiglieri Corrado Vittone e Giampaolo Daprea, ha portato il saluto del Presidente e del Direttivo Nazionale.

L’orazione ufficiale è stata affidata a chi vi scrive (ndr: per tradizione avrei dovuto tenerla come Presidente uscente nel 2019) che ha ricordato i contatti avuti in gioventù con i Reduci e ha rievocato i fatti salienti

della tragica Ritirata, del destino della Divisione Cuneense e la battaglia di Nowo Postojalowka reputando doverosa e indispensabile la conoscenza di questa storia per chi partecipa al Raduno al Sacrario del Colle di Nava.

La Fanfara della Brigata Taurinense esegue la “Canzone del Piave” e il “Silenzio” mentre le autorità depongono la corona d’alloro al Cippo e un omaggio floreale sulla tomba del Generale Battisti vicino a quello offerto come ogni anno dagli Chasseurs Alpains. I rintocchi della campanella salutano i Caduti. Qualcuno si affretta ad asciugare una lacrima.

*Enzo Daprelà*

## ORAZIONE UFFICIALE DEL PRESIDENTE EMERITO

*Su richiesta di numerosi alpini presenti al Raduno di Nava pubblichiamo il testo dell’Orazione Ufficiale tenuta dal Presidente Emerito Enzo Daprelà che ringrazia per l’apprezzamento.*



*Il Presidente emerito Enzo Daprelà*

Un saluto e un ringraziamento a tutte le autorità civili, militari, ai Consiglieri Nazionali, ai Capigruppo, forza trainante della nostra Associazione, agli alpini che sono nuovamente presenti numerosi su questo Colle, ai miei alpini che spero di aver rappresentato nel modo più degno nel corso di quasi dieci anni di Presidenza della Sezione di Imperia.

Ringrazio il Presidente Sezionale Giovanni Badano e il Consiglio Direttivo per avermi offerto l’opportunità di ricordare oggi i nostri Caduti e i Reduci della Campagna di Russia che settantatré anni fa hanno voluto fortemente questo Raduno qui al Colle Di Nava, opportunità che mi è stata data non per meriti particolari ma per regole non scritte che affidano al Presidente uscente l’onore di chiudere il suo mandato con l’orazione al Raduno di Nava, cosa che doveva

avvenire nel 2019 e che per ovvie ragioni è stata rimandata a oggi.

I Reduci: Io sono iscritto all'A.N.A. dal 1971 e poco dopo sono stato nominato Capogruppo di Porto Maurizio (all'epoca i gruppi erano due). Tra i soci, allora, vi erano molti Reduci che erano scampati alcuni alla Ritirata e altri alla terribile prigionia.

La loro vicinanza ha segnato in modo determinante la mia vita.

Erano persone eccezionali, padri di famiglia che si erano rimboccati le maniche per rimettere insieme un paese prostrato da una guerra non sentita.

Mai ho sentito uscire dalle loro bocche un lamento o qualche narrazione delle sofferenze e dei sacrifici patiti. C'era una forma ostinata di riluttanza e di pudore che li accomunava. Se mai veniva voglia di confidarsi, di ricordare per un legittimo sfogo, lo facevano tra di loro. S'incontravano da qualche parte lontani dalle nostre orecchie, il più delle volte negli uffici di Giacomo Alberti, M.A.V.M..

Li accumulava una specie di patto, quasi una consegna del silenzio, in modo che il loro dolore non coinvolgesse figli e familiari.

Col crescere dell'età, nel corso degli anni, non ho potuto fare a meno di cercare il motivo di quel silenzio e di trovarlo nei primi libri che trattavano della Campagna di Russia, della storia della tragica disfatta dell'ARMIR, quella storia che oggi voglio doverosamente rievocare perché chi viene a Nava ha il dovere di conoscere, quella storia che ancora oggi ci porta quassù e che iniziò il mattino del 19 novembre 1942 a seguito dell'offensiva sovietica, contraddistinta col nome convenzionale di "Urano" e che aveva per scopo quello di isolare le armate tedesche impegnate a Stalingrado.

L'attacco violentissimo provocò sul Don, agli inizi del 1943, una falla di 200 Km e continuò fino all'occupazione di Rossosch, sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino, da parte della 3<sup>a</sup> Armata Corazzata Sovietica alle 5,30 del 15 gennaio.

Solo il 17 gennaio, dopo molte e fatali indecisioni, il Corpo d'Armata Alpino poté ripiegare, quando, a mezzogiorno, giunse l'ordine del Generale Nasci, ma dopo che l'accerchiamento da parte dell'Armata Rossa era stato completato.

Incominciò in quel giorno la grande mobilitazione che passerà alla storia come la tragica Ritirata di Russia.

In quella che fu anche chiamata avanzata alla rovescia, furono molti gli episodi di eroismo e le battaglie ingaggiate, opponendo equipaggiamento e armi poco efficaci come le batterie anticarro da

47/38 e gli inadatti 75/13 degli artiglieri alpini, armi previste per la guerra di montagna, che nulla potevano contro i mostruosi carri armati KV 1 e 2 da sessantotto tonnellate e i veloci T34 e contro un esercito ben equipaggiato contro i rigori della steppa. Come sappiamo il freddo superava i - 30°.

Di tutti gli scontri e di tutte le battaglie una è la più celebrata e la più ricordata: Nicolajewka.

Il motivo è semplice: lì avvenne lo sfondamento della sacca e iniziò per gli alpini della "Tridentina" e per chi riuscì ad agganciarsi alla sua scia, una marcia di speranza verso l'Italia.

Nicolajewka fu, senza dubbio, l'esaltazione dell'eroismo di questa Divisione giunta all'ultimo epocale scontro, che incitata dal Generale Luigi Reverberi, detto dagli alpini "Gaseusa", travolse i russi, con un assalto disperato, spezzando l'accerchiamento e andando oltre il famoso sottopasso della ferrovia, potendo usufruire anche dei resti del XXIV<sup>o</sup> Corpo d'Armata corazzata tedesco.



*Lo Stemma del battaglione Pieve di Tecò*

Fu una vittoria nella disfatta, un esempio di come si affronta il nemico, da menzionare e ricordare, che la dice lunga sul carattere e la fibra degli alpini lombardi. Mi ha sempre colpito il fatto che mentre molti alpini della Divisione "Tridentina" raccontassero il loro ripiegamento esaltando lo sfondamento della sacca a Nicolajewka, riempiendo pagine di libri diventati anche famosi, diversamente poco o niente dicessero della loro esperienza i reduci della "Cuneense". E ne ho conosciuti molti.

Anche perché il Generale Battisti rientrato dalla prigionia nel 1950, preferì scegliere anche lui il silenzio.

Solo da pochi anni si è incominciato a dare risalto a quella che è stata, senza dubbio, come citato nel libro "Alpini Storia e Leggenda", la più aspra, la più cruenta tra le molte battaglie sostenute dalle penne nere, sia in linea che nel corso del ripiegamento:

Nowo Postojalowka, anche grazie agli scritti di Aldo RASERO, Gianni OLIVA e degli amici Paolo ALASSIO di Imperia e Giorgio FERRARIS di Ormea.

Era il giorno 20 gennaio quando alle 5 di mattina, il Battaglione “Ceva”, comandato dal Ten. Col. Giuseppe AVENANTI sferrava l’attacco al colcos di Nowo Postojalowka nel buio più profondo, senza una preparazione di fuoco d’artiglieria.

Del resto era stabilito che i pezzi del Gruppo artiglieri “Conegliano” della Julia dovessero far fuoco contro i carri T 34 che fossero eventualmente intervenuti.

Le previsioni di un’inesigua consistenza della resistenza nemica si rivelarono sbagliate la reazione del fuoco sovietico fu di una violenza tale da falciare inesorabilmente il Ceva quando arrivò alle prime isbe. Molti furono i morti. Lo stesso AVENANTI cadde lanciandosi contro un carro armato che stava schiacciando con furia inumana i suoi alpini.

I continui attacchi del nemico venivano contrastati anche dal Gruppo di Artiglieria Alpina “Mondovì” che sparava con i suoi 75/13 ad alzo zero.

Vista l’inefficacia degli attacchi e le terribili perdite fu chiesto qualche semovente controcarrò, ma fu risposto che la Tridentina era impegnata a Postojalyi e per il momento non poteva privarsene.

In trenta ore di combattimento sanguinosissimo furono distrutti l’8° Reggimento Alpini della “Julia”, i battaglioni “Ceva”, “Mondovì”, “Saluzzo”, “Borgo San Dalmazzo” e il Gruppo “Val Po” della Divisione “Cuneense”.

La “Cuneense” aveva perso, tra il 19 e il 20 gennaio 1943 il 75% dei suoi alpini e il 50% dei suoi artiglieri. Cadeva quel giorno il Ten. ALESSANDRO ANSELMI del “Borgo San Dalmazzo” imperiese M.O.V.M. a cui è dedicato il porto di Porto Maurizio terza tappa della marcia del 150°.

Veniva ferito e catturato il Ten. Andrea GERBOLINI di Sanremo, che comandava l’8^ Cp. del “Pieve di Teco”. Morirà poco dopo in prigionia per le ferite riportate. Anche lui sarà decorato di M.O.V.M.

Privi di armi pesanti e con scarse scorte di munizioni, considerando insuperabile lo schieramento nemico, i Generali Battisti e Ricagno decidevano di approfittare della notte per aggirarlo e puntare verso Postojalyi che al momento risultava in mani amiche. Ancora scontri ancora sangue, ancora Battaglioni distrutti come il “Dronero” a MandrovKa, fino all’epilogo finale di Valuiki dove tra il 28 e il 30 gennaio si compì la grande mattanza dei resti delle due divisioni alpine

“Julia” e “Cuneense”, della Divisione di Fanteria “Vicenza” che aveva operato il ripiegamento guidata dagli alpini liguri del Battaglione “Pieve di Teco”.

Vennero catturati i generali Emilio Battisti comandante della “Cuneense”, Umberto Ricagno comandante della “Julia” e Etelvoldo Pascolini comandante della “Vicenza”, saranno consegnati all’ambasciata italiana solo il 5 maggio 1950. Morì il col. Luigi Manfredi (MOV.M) Comandante del 1° Reggimento alpini (MOV.M al Rgt).

Incominciava così quell’altra grande tragedia conosciuta come la marcia del “davaj”, tragedia che continuava con gli allucinanti trasporti in treno che portavano uomini feriti, congelati e stremati dalla cancrena e dagli stenti verso l’incerta meta dei campi di prigionia. La tragica contabilità: 25.000 si calcola siano morti nel corso della Ritirata. Dei 70.000 catturati, 22.000 hanno perso la vita nelle marce del Davaj e nei trasporti ferroviari.



*Mons. Antonio Suetta*

L’approssimativa gestione dei campi di prigionia ha causato altre 32.000 perdite, censite dai russi. 10.000 sono sopravvissuti e rimpatriati.

In Italia, nelle case di chi non era tornato, iniziò la lunga notte dell’attesa.

La speranza incrollabile delle famiglie ebbe dell’incredibile. Per molti anni l’incertezza e la mancanza di notizie sul destino dei propri cari creò illusioni che avevano dell’assurdo.

Si diffuse addirittura la convinzione che i molti nostri militari che avessero trovato rifugio tra le isbe si fossero fermati là formandosi una nuova famiglia in terra straniera e per questo motivo non volessero ritornare.

A questa pietosa e delirante bugia si attaccarono madri e padri rifiutando la perdita definitiva dei figli.

Quasi tutti se ne sono andati da questa vita con questa speranza.

Fino alla glasnost degli anni novanta quando la verità emerse in tutta la sua crudezza.

Oggi ci rimane solo una cosa da fare perché i volti e la storia di questi ragazzi non svaniscano nell'oblio: raccontare, CONSEGNARE la loro storia così com'è, senza tentativi di revisionismo o peggio di negazionismo, alle giovani generazioni perché è la storia del senso del dovere, dell'amore per la propria terra, della condivisione, sentimenti che si possono praticare anche nelle condizioni più terribili, raccontare che il sacrificio di molti è servito perché altri potessero ritornare a casa.

E' un messaggio che deve passare tra i nostri ragazzi cui forse, purtroppo sbagliando, abbiamo troppo parlato solo di diritti, specialmente in questi ultimi anni.

E questi esempi oggi sono ben presenti tra gli alpini in armi e quelli in congedo. Sono quella molla che fa scattare gli alpini quando c'è bisogno di solidarietà e li fa apprezzare nelle missioni di pace. Altro che molestatori. Raccontiamola questa storia che si arricchisce sempre di nuovi capitoli. Solo nel 2018 sono rientrati i resti di 100 soldati italiani a Cagnacco che ospita le urne di circa 9.000 Caduti della Campagna di Russia. E siamo andati il 23 giugno di quell'anno ad accogliere le spoglie dell'Alpino Pietro Ramoino. Oggi ci è stata restituita la piastrina dell'alpino Lodovico Gravagno di Cosio d'Arroscia ritrovata sul pianale di un vecchio baraccamento nel territorio del campo di prigionia sovietico denominato Lager 56 di Uciostoje nella regione di Tambov a sud est di Mosca dove vi morirono 4.344 italiani tra il febbraio e il marzo 1943. Pietro Ramoino e Lodovico Gravagno figli di questa vallata fanno parte dei 13.470 caduti della Divisione Martire. La nostra piccola Provincia ha pagato un alto contributo di sangue, 521 nostri conterranei non sono tornati a baita. Liguri (2.862 morti), piemontesi (6.885 morti) e toscani 1.725 morti).

Di solito si festeggiano e si commemorano le vittorie, lo abbiamo fatto pochi anni fa per il Centenario della Grande Guerra. Qui ricordiamo una sconfitta.

Dico senza retorica una frase forse scontata: credo che il sangue di 13.470 morti, caduti nell'adempimento del proprio dovere di soldati, sia un contributo sufficientemente alto per salvare l'onore dell'Italia.

Viva i soldati italiani, viva la Divisione Alpina "Cuneense", viva l'Italia.

## LA BANDIERA DI GUERRA DEL 1° RGT ALPINI TORNA IN PIEMONTE

Assegnata al 1° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini della Taurinense



*La delegazione di Imperia alla Caserma Monte Grappa*

Una solenne cerimonia che si è svolta a Roma il 29 settembre al Sacrario delle Bandiere presso l'Altare della Patria ha sancito la consegna a ciascuno dei Reparti Comando e Supporti Tattici in forza alle Grandi Unità dell'Esercito Italiano della Bandiera di Guerra già appartenuta ai reparti storici della Forza Armata che, in questo modo, ne hanno mantenuto vivi il nome, la memoria e la tradizione.

Con una cerimonia altrettanto solenne e commovente il 7 ottobre presso la Caserma "Monte Grappa" di Torino il Reparto Comando e Supporti Tattici "Taurinense" ha ereditato la Bandiera di Guerra e il nome del 1° Reggimento Alpini, assumendo la denominazione di 1° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini.

Allo storico evento è stata invitata come ospite d'onore la Sezione di Imperia in quanto competente del territorio ove aveva sede il Battaglione "Pieve

di Teco”, insieme alle Sezioni di Ceva e Mondovì in rappresentanza degli omonimi battaglioni tutti e tre componenti il 1° Reggimento Alpini.

Una numerosa rappresentanza della Sezione guidata dal Presidente Giovanni Badano e dai Vice Presidenti Natale Valdisserra e Elvio Fraboni si è ritrovata all'ora di pranzo nei locali mensa della caserma per il rancio, per portarsi intorno alle 14.00 nella zona della cerimonia dove, dopo l'ingresso dei Gonfaloni dei comuni di Ceva, Mondovì e Pieve di Teco si è andato a completare lo schieramento degli alpini in armi sulle note della Fanfara della Brigata Taurinense diretta dal luogotenente Marco Calandri.

A schieramento completo sono passati in rivista il Gen. di Divisione Massimo Biagini, Vice Comandante per il Territorio e il Comandante della Brigata Taurinense Gen. Nicola Piasente mentre i Vessilli delle tre Sezioni ospiti d'onore prendevano posizione in zona privilegiata davanti a quelli numerosi delle Sezioni del 1° Raggruppamento.

In un settore a parte venivano schierati i Gagliardetti dei Gruppi. Tredici quelli della Sezione di Imperia: Borghetto d'Arroschia, Camporosso, Imperia, Ospedaletti, Perinaldo, Pieve di Teco, Pontedassio, Riva Santo Stefano, Sanremo, Valle Argentina, Valle del San Lorenzo, Ventimiglia e Verizzo scortati dai rispettivi Capigruppo mentre i Consiglieri Sezionali prendevano posto nell'ampio gazebo insieme alle numerose autorità.

Hanno, quindi, preso la parola il Comandante del 1° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini Col. Martino Sala, il Gen. Piasente che ha esposto un po' la storia del 1° Reggimento Alpini e il Gen. Biagini che ha ringraziato le autorità ricordando che la bandiera rappresenta la Patria, la famiglia, le tradizioni, le gesta e noi stessi esortando, poi, gli alpini ad amare ed onorare la bandiera e la Patria.

Con parole molto commoventi Don Diego Maritano ha impartito la benedizione allo storico drappo.

Infine il Gen. Biasini ha consegnato il nuovo cappello con il numero 1 al Col. Sala.

Non sono mancate le foto di gruppo per ricordare una giornata piena di simboli, significati nel ricordo dei tantissimi ragazzi della nostra terra che hanno prestato servizio, tantissimi sacrificando la vita, nelle fila della Divisione Cuneense di cui faceva parte il 1° Reggimento. Ricordiamo che la Bandiera di Guerra cui vengono tributati i massimi onori del Reparto in armi è custodita nell'ufficio del Comandante dell'Unità e in caso di spostamento deve essere scortata da personale armato.

Le Bandiere di Guerra delle Unità militari non più attive sono custodite presso il Sacrario delle Bandiere al Vittoriano di Roma.

## 24° RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

Celebrati i 100 anni della Sezione di Ivrea



*Jean Paul Giraud e Valentino Baroncini a Ivrea*

In occasione del centenario della Sezione si è tenuto a Ivrea nei giorni dal 9 all'11 settembre il 24° Raduno alpino del 1° Raggruppamento che comprende le Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Venerdì 10, per ricordare i centocinquanta anni di fondazione del Corpo è stata inaugurata la cittadella degli Alpini allestita in Piazza Freguglia dalla Brigata Taurinense mentre in serata al Teatro Giacosa, vernissage per la presentazione del libro "100 anni della Sezione di Ivrea" opera della scrittrice Margherita Barsini Sala e l'esibizione del Coro A.N.A. di Ivrea diretto dalla Maestra Sabina Girotti e della Fanfara Sezionale diretta dal Maestro Marco Calandri.

Il sabato, come da tradizione, al mattino si è tenuta la riunione dei Presidenti di Sezione del

1° Raggruppamento mentre il pomeriggio è stato dedicato all'apertura dello stand per l'annullo filatelico e alla parte protocollare con l'arrivo del Labaro Nazionale in Piazza Ottinetti, l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti.

Sempre in piazza è stata celebrata la Santa Messa officiata dal Vescovo d'Ivrea Mons. Edoardo Cerrato cui è seguita la partenza della fiaccolata della vita dell'AVIS.

Alle 21.00 la "Notte Alpina" con l'esecuzione delle fanfare nel centro storico e l'arrivo della fiaccolata in Piazza Ottinetti.

Le ventiduemila penne nere delle Sezioni piemontesi, liguri e valdostane hanno emozionato le migliaia di cittadini eporediesi che non hanno fatto mancare il loro apprezzamento e la loro solidarietà per tutto il percorso dello sfilamento.

Possiamo dire che è stato un raduno ben congeniato che ha ricevuto da parte degli alpini una grande risposta che non può che soddisfare gli organizzatori. Non sono mancate le dolenti note e sono tutte nostre. La Sezione di Imperia non ne esce molto bene e non è solo questione di camicie o di Covid: pochi gli alpini a sfilare ma soprattutto pochi i membri del Consiglio Direttivo cui spetta dare l'esempio. A salvare un po' la faccia ci ha pensato ancora una volta la Fanfara "Colle di Nava" che ha ricevuto il suo meritato tributo di applausi.

E' inutile ricordare, perché è stato già ripetuto troppe volte anche sulle pagine del nostro notiziario, che

il Raduno di Raggruppamento è, dopo l'Adunata Nazionale, l'appuntamento più importante a cui la Sezione ha il dovere di partecipare al meglio delle sue potenzialità. Partecipare in tanti è un segno di rispetto verso chi ha dedicato un intero anno alla riuscita di questa manifestazione, verso lo sforzo organizzativo per offrire il volto migliore della città e le eccellenze della propria zona ai propri ospiti.

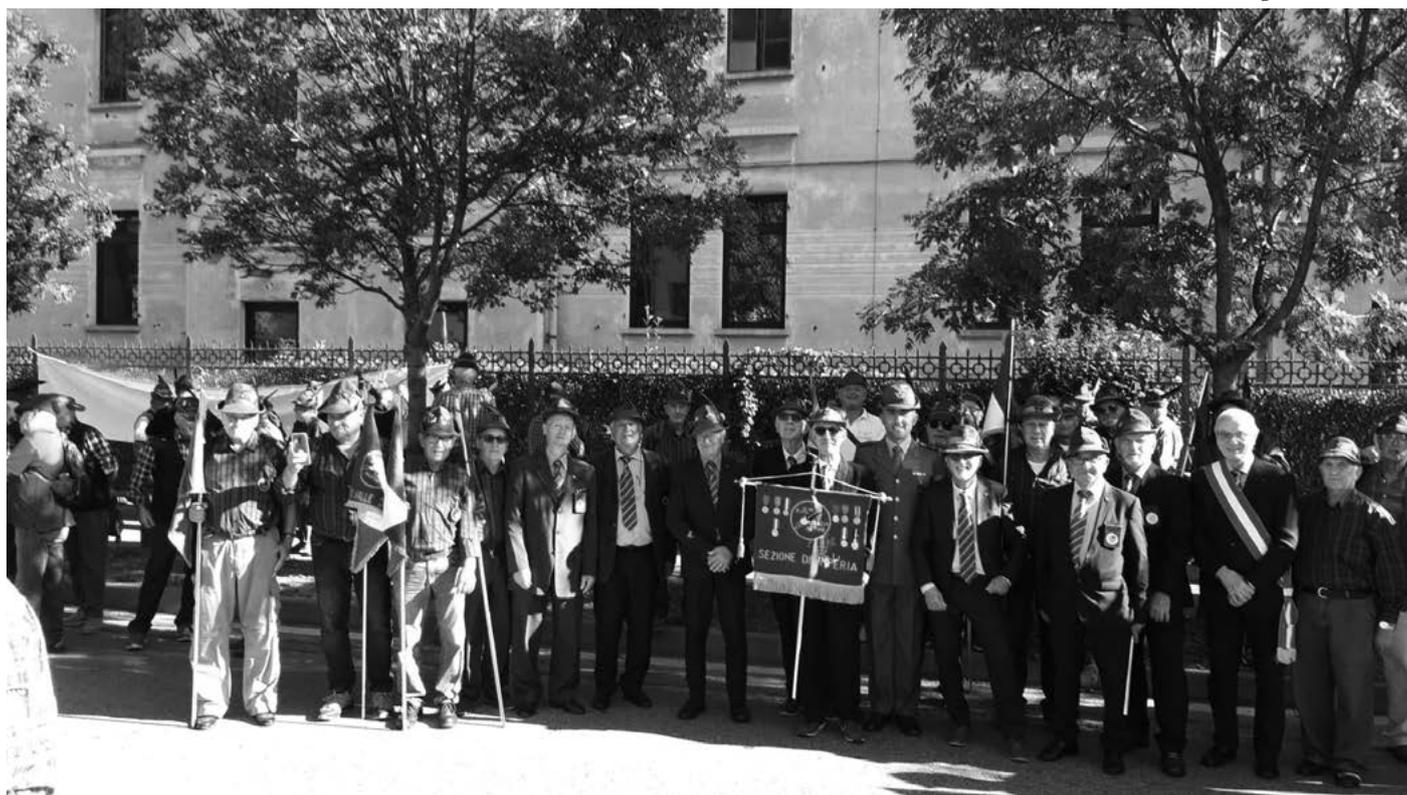
E' un lavoro che comporta dedizione e sacrificio e che non chiede altro che di essere ripagato con la nostra presenza.

Non possiamo lamentarci, poi, se la gente da noi non viene.

Oggi come oggi, lo dico da Consigliere e da Presidente Emerito, avrei grosse perplessità a organizzare un Raduno di Raggruppamento nella nostra provincia. Ricordiamoci che gli alpini hanno buona memoria, che si riceve quello che si è dato.

*Enzo Daprelà*

*La Sezione di Imperia a Ivrea*



## VITA SEZIONALE

### CERIANA

#### 36° raduno di Gruppo

Un beneaugurato ritorno alla sospirata normalità ha salutato la mattina di domenica 28 agosto quando gli alpini del Gruppo di sono ritrovati all'inizio del paese per accogliere i partecipanti con un ottimo rinfresco al 36° raduno di Gruppo.

Formato l'ordine di sfilata con la Banda di Ceriana in testa, intorno alle 10,30, il corteo ha sfilato per Corso Roma fino a raggiungere il Monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro e l'Onore ai Caduti per riprendere, poi, la marcia e raggiungere la chiesetta alpina di San Bernardo oltre il centro abitato.

Dopo l'alzabandiera, alle 11,15 S.E. Monsignor Antonio Suetta ha celebrato la Santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e dei soci andati avanti.

Dopo la "Preghiera dell'Alpino", la parte protocollare è continuata con l'intervento delle autorità.

Il Presidente Sezionale Giovanni Badano, tra gli altri argomenti, ha portato il saluto del Consiglio Direttivo e degli alpini della Sezione di Imperia.

La giornata si è conclusa in serena allegria con il pranzo sociale presso il ristorante "Vecchia Fattoria".

### IMPERIA

#### Augusto Ferrari nuovo Capogruppo

Giovedì 22 settembre al termine della solenne processione in onore di San Maurizio e Protomartiri gli alpini del Gruppo del capoluogo si sono riuniti in assemblea nella Sede di Piazza Ulisse Calvi per il rinnovo delle cariche sociali.

La riunione è stata presieduta dal Vice Presidente Sezionale Natale Valdisserra.

Al termine dei vari interventi si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo che risulta così composto:

Capogruppo *Augusto Ferrari*

V. Capogruppo *Enrico Panero*

Tesoriere *Rebecca Fiorucci*

Consiglieri: *Antonello Amoretti* (Capogruppo uscente), *Graziano Gabbi*, *Francesco Bettoni*, *Pierino Salomone*, *Giovanni Durante*.

La serata si è conclusa felicemente con la cena sociale. E' con soddisfazione che è stato salutato l'ingresso in un consiglio di Gruppo di Rebecca, non solo per la

giovane età ma perché unica alpina chiamata a far parte di un direttivo nell'ambito della nostra Sezione e con altrettanto piacere è stato accolto Giovanni Durante entrato a far parte del Gruppo di Imperia dopo lo scioglimento del Gruppo San Bartolomeo-Valle Steria, per il bagaglio di esperienza e lo spirito di alpinità che saranno un vero valore aggiunto per il nuovo Direttivo.



*Il nuovo Capogruppo Augusto Ferrari*

Al nuovo Capogruppo spetta il non facile compito di ricompattare gli alpini imperiesi. A lui e al nuovo Direttivo vanno i migliori auguri di buon lavoro del Consiglio Direttivo Sezionale e della nostra Redazione.

### FESTIVITA' DI SAN MAURIZIO

#### Grande partecipazione alla Processione del Santo Patrono

Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, giovedì 22 settembre la processione in onore di San Maurizio, Patrono delle Truppe alpine e di Porto Maurizio ha sfilato lungo l'inusuale percorso per le vie della città, introdotto da S.E. Guglielmo Borghetti, Vescovo di Albenga e Imperia da Piazza del Duomo a via San Maurizio fino a raggiungere Piazza Roma e poi discendere in Via XX Settembre fino a risalire per Via San Maurizio alla Basilica Concattedrale.

Novità non troppo piacevole è il fatto che per la

prima volta dagli anni settanta la statua del Santo non è stata portata dagli alpini. A sostituire le indebolite spalle dei nostri (troppi danno colpa all'età) ci hanno pensato quelle dei confratelli della Confraternita di San Pietro come era già capitato il 24 giugno in occasione della processione di San Giovanni ad Oneglia.

E' vero che una buona rappresentanza di alpini ha fatto da scorta al simulacro del Santo Patrono ma è pur sempre vero che una tradizione che finisce lascia un senso di tristezza soprattutto a chi questa tradizione l'aveva introdotta.

La celebrazione, molto partecipata dalla popolazione, era iniziata con la Messa solenne officiata dal Vescovo e ha visto la presenza dei parroci delle frazioni e dei borghi limitrofi, di numerosi associazioni religiose delle Confraternite e di numerosi studenti degli istituti cittadini.

Al termine della sacra manifestazione gli alpini del Gruppo di Imperia hanno raggiunto la Sede Sociale per l'assemblea elettiva.

*Pietralata*

### **Cambio della guardia al Coro Monte Saccarello**

Lo scorso settembre l'assemblea del Coro Sezionale riunita in seduta straordinaria ha eletto il suo nuovo presidente nella persona dell'alpino Vito Boggero che è andato a sostituire Enzo Daprelà dimissionario per motivi personali.

Al neo Presidente vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente Sezionale, del Consiglio Direttivo e della nostra redazione.

### **Intitolata a Carlo Carli la Sala Consigliare della Sezione**

Il 4 novembre, giorno in cui si festeggia San Carlo Borromeo, al termine delle celebrazioni per la festa della Vittoria, dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, gli alpini della Sezione di Imperia hanno dedicato la Sala Consigliare della Sede di Piazza Ulisse Calvi al Cavaliere del Lavoro e Alpino Carlo Carli.

La cerimonia prevista per le 19,15 è stata preceduta dalla Messa in suffragio di Carlo che è stata celebrata alle 18,30 da S.E. Mons. Guglielmo Borghetti Vescovo di Albenga e Imperia nella chiesa dei Padri Minimi, adiacente alla Sede, alla presenza del figlio Dott. Gianfranco, della nuora Signora Renata e della nipote Claudia, madrina dell'evento, di autorità civili

e militari, del Consiglio Direttivo Sezionale e di numerosi alpini e cittadini ed è stata animata dai canti del Coro Monte Saccarello. Il Vessillo Sezionale era scortato dai gagliardetti dei Gruppi di Camporosso, Chiusavecchia, Diano Marina, Dolcedo, Imperia, Pieve di Teco, Riva Santo Stefano, Vallecrosia, Valle del San Lorenzo, Ventimiglia e Verezzo.



*La Signora Claudia nipote di Carlo Carli*

Dopo la "Preghiera dell'Alpino" recitata dal Presidente Giovanni Badano, ha preso la parola l'assessore regionale Marco Scajola, all'epoca vice sindaco, che ha ricordato l'iter laborioso che ha portato alla concessione degli attuali locali della Sede Sezionale da parte dell'Amministrazione Comunale, al suo restauro su progetto dell'architetto Barla e all'inaugurazione (ultimo atto dell'allora Presidente Sezionale Gianfranco Marini n.d.r.) avvenuta il 28 febbraio 2010 a cui era intervenuto il Presidente Nazionale Corrado Perona.



*La famiglia Carli nella Sede Sezionale*

Il Presidente Sezionale ha concluso gli interventi tracciando la figura di alpino di Carlo Carli, uomo schivo che all'apparenza ha sempre preferito la concretezza.

Lo scoprimento della targa all'interno dei locali della sede è avvenuto per mano della Signora Claudia ed è

stata benedetta da Mons. Borghetti.

La serata si è conclusa con un ottimo e apprezzato rinfresco elegantemente allestito sia all'esterno che all'interno della Sede.

L'intitolazione al Cav. Carli è un atto dovuto dal momento che il completo e bellissimo restauro dei locali che sono di proprietà comunale furono da lui fortemente voluti, intendendo così concretizzare il suo amore per il Corpo degli alpini e il suo attaccamento alla Sezione A.N.A. di Imperia.

Chi entra per la prima volta in questo locale capisce subito che non è solo il frutto di un congruo finanziamento ma che è l'espressione dell'anima di chi l'ha ideata.

Sui pannelli che ornano le pareti ci sono i profili delle Alpi Liguri e Marittime, i panorami e i colori delle Navette, segno di un amore sviscerato per le nostre montagne. Ci sono le parole della Preghiera dell'alpino, c'è la pietra, c'è il legno.

Tutto quello che un alpino deve trovare in un posto per sentirsi bene.

Per tutto questo gli alpini imperiesi gli saranno sempre grati, ma è per un'altra cosa che lo vollero loro Presidente Onorario: ha regalato loro la sua amicizia.

## MONTE TORAGGIO

### Raduno a Buggio

Nella piccola chiesa dedicata a San Siagrio nipote di Carlo Magno che fu vescovo di Nizza tra il 777 e 787 d. c. e ai Santi Bernardo e Mauro, il 20 agosto è stata celebrata una Santa Messa in suffragio degli alpini caduti.

Com'è noto, in questo sacro luogo sito in una radura della zona boschiva di fronte al paese di Buggio sono conservati i cappelli degli alpini saliti al paradiso di Cantore.

Il raduno che si svolge annualmente la penultima domenica di agosto, fu fortemente voluto dal Gruppo di Buggio già nel 1972.

La Santa Messa, a cui ha partecipato un buon numero di penne nere è stata celebrata da Don Antonio Saccomanno.

Erano presenti: il Presidente Sezionale Giovanni Badano, il Vice Presidente Elvio Fraboni, il Capogruppo del Monte Toraggio Lando Tonozzi, il Vessillo della Sezione di Imperia e i gagliardetti dei Gruppi di Apricale, Camporosso, Monte Toraggio. Tra gli ospiti il Vessillo dell'U.N.I.R.R. regionale scortato dal Presidente Remigio Tornatore e il gagliardetto del Gruppo di Cherasco (TO).

L'incontro è finito col tradizionale rinfresco allietato da buon vino e dall'esibizione della Fanfara "Colle di Nava" che ha prestato servizio alla manifestazione.

Gli alpini si sono salutati con la promessa di ritrovarsi nel 2023.

*Silvana Gallizzi*



*Raduno a San Siagrio*

## RIVA SANTO STEFANO

### 36° raduno di Gruppo

Col patrocinio del Comune di Riva Ligure, domenica 18 settembre si è tenuto il 36° raduno del Gruppo.

E' stato un sospirato ritorno alla normalità con la piena soddisfazione degli organizzatori che la mattina erano già in piazza Matteotti pronti per accogliere i partecipanti con il tradizionale ricco rinfresco di benvenuto.

Alle 9.15, come da programma è iniziata la parte protocollare a ranghi schierati, con l'Alzabandiera e l'esecuzione dell'Inno Nazionale cui, sulle note della "Canzone del Piave" di E.A. Mario e quelle toccanti del "Silenzio" è seguita la cerimonia di Onore ai Caduti con la deposizione dell'omaggio floreale al Monumento di Piazza Matteotti.

Ha preso, quindi la parola il Capogruppo Armando Cha che ha voluto ringraziare i Gruppi presenti e le autorità intervenute per la partecipazione al raduno, segno di stima nei confronti degli alpini del Gruppo di Riva Santo Stefano.

E' seguito l'intervento del Sindaco di Riva Ligure Giorgio Giuffra e del Maggiore Anfosso della base logistica di Sanremo che ha portato il saluto degli alpini in armi.

La sfilata per le vie di Riva Ligure con la Fanfara Sezionale "Colle di Nava" alla testa ha seguito il consueto percorso con partenza e arrivo sempre in Piazza Matteotti.



*Il Sindaco Giuffra con gli Alpini di Riva Ligure*

Molto suggestiva la tappa presso l'approdo turistico dei "Cinche Feughi" dove il corteo si è fermato lungo la passerella che unisce i due comuni di Riva Ligure e di Santo Stefano al Mare per seguire l'uscita di una barca guidata da un marinaio per la posa in mare di una ghirlanda di fiori per ricordare i Caduti di ieri e di oggi, mentre, ancora una volta, l'esecuzione del "Silenzio" ha reso ancor più commovente la toccante cerimonia.



*Un momento della sfilata*

La Santa Messa nella parrocchiale dedicata a San Maurizio Protettore delle Truppe Alpine, è stata celebrata dal parroco Don Giovanni Vergel ha concluso la prima parte del raduno.

Alle 12,30, una volta finito il pranzo appositamente preparato per i cento e più commensali dal cuoco Roberto ben coadiuvato dal figlio, socio aggregato del Gruppo e dalle onnipresenti volontarie della Parrocchia, la torta alpina ha dato il tocco finale ad un ricco e squisito menù.

Il dolce, un vero capolavoro, opera dell'amico Bruno è stato ripetutamente immortalato dagli scatti dei cellulari.

Non è mancata la lotteria con l'estrazione dei premi a fine pranzo.

All'ottima riuscita del raduno hanno contribuito oltre ai soci del Gruppo, molti volontari: il già citato cuoco Roberto, la cooperativa "I tre ponti", il parroco e le stelle parrocchiali, l'amico Gianpaolo, il Presidente dell'Associazione "Cinche Feughi" Mauro, Fabrizio Bianchi, il forno Baracco, l'amica Giulia de "Loasi della scarpa".

Erano presenti il Vessillo della Sezione di Imperia e i gagliardetti dei Gruppi di Baiardo, Camporosso, Ceriana, Chiusavecchia, Conio, Imperia, Ospedaletti, Pontedassio, Sanremo, Valle Argentina, Vallecrosia, Valle del San Lorenzo, della Costa Azzurra e Alpi Marittime della Sezione Francia e di Cantarana d'Asti; la rappresentanza degli Chasseurs des Alpes di Mentone e Nizza, la F.D.A.S. di Riva Ligure, l'Associazione Nazionale Paracadutisti di Sanremo e i "Cinche Feughi".

La presenza della Fanfara Sezionale "Colle di Nava" con la sua riconosciuta professionalità ha contribuito in modo efficace ad aggiungere lustro alla manifestazione.

*Armando Cha*

## **CASTAGNATA ALPINA**

### **Ripresa una tradizione che mancava da tempo**

Dopo diversi anni dall'ultima volta, domenica 16 ottobre con il patrocinio del Comune di Riva Ligure, il Gruppo di Riva Santo Stefano ha organizzato la "Festa d'autunno meglio conosciuta come la "Castagnata Alpina".



*La macchina delle caldarroste*

Sulla Piazza Matteotti, riprendendo questa simpatica tradizione un nutrito numero di alpini e di soci Amici degli alpini hanno rimesso in funzione la grossa

macchina per caldarroste completando un lavoro iniziato giorni prima con la scelta e la preparazione delle castagne che aveva coinvolto anche alcune “stelle alpine”.

Visto il buon esito della manifestazione coronato dalla numerosa partecipazione della cittadinanza che non ha mancato di esprimere il proprio gradimento, il Direttivo del Gruppo è intenzionato a ripetere l’iniziativa anche il prossimo anno.



*Famiglia alpina: il socio Sandro Collina con il figlio alpino*

## SANREMO

### Il Generale Figliuolo ai martedì letterari

La stagione autunnale dei Martedì Letterari, la rassegna che caratterizza l’impegno culturale del Casinò di Sanremo, fa onore al suo novantennale, organizzando una serie di incontri di alto livello.

Tra gli illustri ospiti è stata una sorpresa per gli alpini contare tra essi il Generale di Corpo d’Armata degli alpini Francesco Paolo Figliuolo già Commissario Straordinario per l’emergenza Covid.



*Il Presidente Badano e il Generale Figliuolo*

Domenica 13 novembre alle 16,30 grazie alla collaborazione del Distretto 103 la3, Lions International, Lions Club Host, Lion Club Sanremo Matuzia, presso il Teatro dell’Opera del Casinò, che ha fatto registrare il tutto esaurito, il Generale ha presentato il libro “Un italiano. Quello che la vita mi ha insegnato per affrontare la sfida più grande”.

Una buona rappresentanza di alpini ha voluto

salutare il Generale che ha ricevuto dal Presidente Badano un crest della Sezione a ricordo dell’evento.

## VALLE ARGENTINA

### A Badalucco festeggiato il 150° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine

Grande successo del raduno alpino che si è tenuto a Badalucco domenica 9 ottobre in occasione del centocinquantenario di fondazione delle Truppe Alpine.



*Le scuole primarie di Badalucco*

La fiera gente della Valle Argentina ha tributato la migliore accoglienza al corteo delle penne nere giunte da tutta la Provincia presentando l’antico borgo imbandierato.

Protagonisti sono stati gli alunni delle scuole primarie della maestra Nives Bianchi che dopo la proiezione di un filmato a cura dei genitori del Caporal Maggiore degli alpini Tiziano Chierotti morto dieci anni or sono in Afghanistan, hanno dedicato al Caduto pensieri e impressioni sulla sua commovente vicenda di giovane soldato.

La Sezione di Imperia si è presentata in gran spolvero con la Fanfara Colle di Nava ad aprire la sfilata e il Coro Monte Saccarello che si è esibito in una chiesa parrocchiale finalmente affollata dopo le limitazioni imposte dalla pandemia.

Il momento centrale della manifestazione è stato lo scoprimento della stele all’alpino Gaetano Rodi, alpino badalucchese caduto sul fronte ucraino durante la Campagna di Russia.

Nel suo intervento il sindaco Matteo Orenco ha ricordato che il proprio nonno era partito per il fronte russo con lo stesso Rodi ma che era stato più fortunato avendo lasciato la trincea per andare a consegnare un dispaccio poiché, casualmente, gli era capitata la pagliuzza più corta, trincea che poco dopo era stata oggetto di un bombardamento che aveva ucciso tutti gli occupanti.

Il Presidente Sezionale Giovanni Badano ha destato viva impressione ricordando che il giorno prima a Torino era stato alla Caserma Monte Grappa con una delegazione della Sezione per la consegna della Bandiera di guerra al 1° Reparto Comando Supporti Tattici Alpini della Brigata Taurinense che ha ereditato, in questo modo, la Bandiera di guerra e le tradizioni del 1° Reggimento Alpini sciolto dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.



*Un momento del raduno di Badalucco*

Il 1° Reggimento Alpini di cui faceva parte il Battaglione Pieve di Teco, è stato decorato di M.O.V. M. insieme al suo ultimo comandante, Col Luigi Manfredi, per il comportamento tenuto durante la Tragica ritirata di Russia.

Ha chiuso gli interventi il Generale Marcello Bellacicco, oggi in pensione e componente del Consiglio Direttivo Sezionale, che ha avuto parole di apprezzamento nei confronti degli abitanti di Badalucco così motivati ed entusiasti. Bellacicco che ha comandato il contingente italiano in Afghanistan ha messo in risalto le qualità degli alpini moderni che sono testa e cuore e sono sempre all'altezza della situazione senza farsi prendere dall'emotività suscitando l'ammirazione degli altri contingenti. Una festa riuscita per la soddisfazione del Capogruppo Giovanni Bracco e dei suoi collaboratori.

### **Ricordato Tiziano Chierotti nel 10° anniversario dalla morte**

Domenica 23 ottobre Taggia ha ricordato in modo solenne l'alpino Tiziano Chierotti caporal maggiore del 2° reggimento alpini di Cuneo a dieci anni dalla sua scomparsa avvenuta in Afghanistan il 25 ottobre 2012 dove era impegnato in missione

di pace con la Brigata Taurinense.

La cerimonia è iniziata al mattino al cimitero di Taggia con l'omaggio alla tomba dove riposa Tiziano. Ad accompagnare i genitori Piero e Gianna e la sorella c'erano i suoi commilitoni e molti alpini in armi. Presenti i più alti gradi del Corpo dal Comandante delle Truppe Alpine Gen. Corpo d'Armata Ignazio Gamba, al Generale di Brigata Nicola Piasente, al Col. Massimiliano Fassero, nuovo comandante del 2° reggimento alpini di Cuneo. Molte le autorità civili dal Sen. Gianni Berrino, all'assessore regionale Marco Scajola con la Consigliera Silvana Ormea. Presente la consigliera del Comune di Badalucco Lisa Palumbo e il Sindaco di Taggia Mario Conio a fare da padrone di casa.



*Lo striscione dei Giovani Alpini*

La Sezione di Imperia era rappresentata dal Presidente Badano, il Vice Elvio Fraboni, il Presidente Emerito Enzo Daprelà, membri del Consiglio Direttivo, i gagliardetti di Baiardo, Riva Santo Stefano, Sanremo, Valle Argentina e Verezze scortati da un buon numero di alpini in camicia sezionale.

La Santa messa in suffragio è stata celebrata dal Cappellano Don Cesare nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe e Antonio di Arma.

Don Cesare nell'omelia ha ricordato Tiziano come portatore di valori in un paese che ormai tende a dividere e che va smarrendo i modelli a cui fare riferimento.

Il Presidente Badano ha recitato la "Preghiera dell'Alpino", mentre l'ottima corale parrocchiale ha concluso la funzione eseguendo "Signore delle come". Si è quindi formato un corteo che ha raggiunto la piazza affacciata sul mare intitolata a Tiziano Chierotti dove hanno preso la parola l'assessore

Scajola, il Generale Gamba e il Sindaco Conio che ha annunciato che presto proporrà la cittadinanza di Taggia alla Brigata Alpina Taurinense.

## VALLECROSA

### Dopo due anni di pandemia gli alpini sono tornati a sfilare

Il raduno degli alpini organizzato dal Gruppo di Vallecrosia è iniziato sabato 18 giugno presso la sala polivalente “Giulio Natta” con la consegna delle aquile dell’A.N.A. ai soci che hanno partecipato all’operazione Covid presidiando assiduamente il Pala Bigauda di Camporosso cui è seguita la conferenza del Generale Marcello Bellacicco sul tema molto attuale “Ucraina. Una guerra che ci tocca da vicino”. Appuntamento domenica nel piazzale dell’ex mercato coperto dove le penne nere giunte da tutta la provincia sono state ricevute dal Gruppo ospite per questo incontro che apre la stagione estiva e con essa il ritorno ai raduni di Gruppo della Sezione di Imperia.

Ritrovarsi è stato bello. C’è stato quasi un momento di commozione rivedersi con quel cappello in testa e riprendere gli antichi riti dell’abbraccio fraterno, del rimettersi disciplinatamente in fila e camminare orgogliosamente uno a fianco all’altro per le vie di Vallecrosia tra gli applausi della gente a bordo strada che arriva alle orecchie come una carezza.

E se solo due anni fa sembrava scontato, ora quel suono ha dello straordinario: la straordinarietà di un ritorno alla normalità.

E con quella ritrovata gaiezza il corteo è giunto in sfilata in via Don Bosco dove il Gruppo di Vallecrosia qualche anno fa, ha eretto il monumento dedicato agli alpini caduti e dove si ricorda la memoria della M.O.V.M. Col. Adolfo Rivoir, per la cerimonia dell’Alzabandiera e l’Onore ai Caduti con la deposizione della corona d’alloro.

Il momento più toccante della cerimonia si è verificato quando il Capogruppo Giuseppe Turone ha ricordato l’alpino e socio Siro Biamonti, andato avanti a settantatré anni nel luglio dello scorso anno, vera colonna portante del Gruppo, molto conosciuto e stimato in ambito sezionale per i suoi trascorsi nel Nucleo di Protezione Civile.

Alla memoria di Siro è stato dedicato il celebre brano di Bepi De Marzi “Signore delle Cime” eseguito dalla banda cittadina.

Hanno preso la parola il sindaco di Vallecrosia Armando Biasi e la Consigliera Regionale Veronica Russo.

Il raduno si è concluso con la celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Erano presenti i Vessilli della Sezione di Imperia e di Saluzzo, numerosi i gagliardetti dei Gruppi della Sezione e le insegne dell’Associazione Paracadutisti. Tra le altre autorità che hanno assistito all’evento si sono notati alcuni Consiglieri Sezionali, il vice sindaco Marilena Piardi e l’assessore Antonio Fazzari con i consiglieri Fabio Perri e Christian Quesada, il vicesindaco di Camporosso Maurizio Morabito e il Consigliere regionale Enrico Ioculano.

## VENTIMIGLIA

### 24° raduno di Gruppo



*Associazioni d’Arma a Sant’Antunin*

Dopo due anni trascorsi in completo anonimato, domenica 4 settembre gli alpini intemeli si sono ritrovati per il loro 24° raduno nel Parco Verde di Sant’Antunin.

Una splendida giornata, quando il temporale della vigilia aveva fatto pensare al peggio, ha salutato i numerosi rappresentanti delle Associazioni d’arma dell’aeronautica di Ventimiglia e di Imperia, dell’A.N.M.I., dell’A.N.G.E.T., della Guardia di Finanza e dei Carabinieri in congedo del Gruppo alpini di Apricale, Baiardo, Camporosso, Dolceacqua, Pontedassio, Riva Santo Stefano e Vallecrosia.

Graditissimi ospiti il Gruppo della Costa Azzurra/Alpi Marittime, la delegazione dell’U.N.I.R.R. e gli Chasseurs del Alpes di Nizza e di Mentone gemellati con la nostra Sezione. Diverse le autorità civili e militari che hanno voluto rendere omaggio alle penne nere, accolte con l’usuale cordialità alpina: l’Assessore Regionale Marco Scajola, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Ventimiglia Cap. Francesco Giangreco. Molto gradita

la partecipazione del Presidente Emerito della Sezione Francia Renato Zuliani.

Una lieta sorpresa è stata la presenza dei numerosi cittadini che hanno voluto condividere con gli alpini questa giornata di festa e di condivisione dei valori che ispirano la nostra Associazione.

La Santa Messa è stata celebrata dal carissimo amico Don Rito Alvarez che al termine della funzione ha benedetto la lapide che gli alpini ventimigliesi hanno dedicato all'Ambasciatore Luca Attanasio, al carabiniere Luca Iacovacci e al loro autista, vittime di un'imboscata avvenuta in Congo nel 2021, barbaramente trucidati.

### **CENA DELL'AMICIZIA**

#### **I Lions invitano gli alpini del Gruppo**

Dando corso ai periodici incontri i Lions di Ventimiglia, branca di quella che è l'organizzazione di club di assistenza più grande del mondo e che vanta un'attività umanitaria ultracentenaria, ha voluto dedicare la serata di venerdì 21 ottobre agli alpini intemeli invitandoli ad una cena presso il Ristorante Geppy's Bistrot.

La riunione conviviale intitolata "Cena dell'Amicizia", ha avuto lo scopo di ringraziare il Gruppo A.N.A. di Ventimiglia che non ha mai fatto mancare il proprio appoggio e collaborazione alle iniziative del Club.

Tredici gli alpini che hanno partecipato all'incontro che si è svolto in modo cordiale e affabile.

Non sono mancati momenti di allegria con gli alpini che sono stati invitati a cantare i loro brani tradizionali. Non sono giunte notizie sulla qualità dell'esibizione

...

### **CONSEGNA DELLE "ECCELLENZE IMPERIESI"**

#### **Premiato Dario Canavese**

Si è tenuta ad Imperia nella Sala Conferenze del Museo dell'Olivio presso la F.lli Carli la cerimonia di consegna del Premio "Eccellenze Imperiesi" istituito dall'Associazione 50&Più, organizzazione nazionale per la tutela sindacale e culturale degli over cinquanta che periodicamente individua e premia quei cittadini della Provincia di Imperia che si sono distinti nei diversi ambiti lasciando un segno significativo del loro passaggio.

L'Associazione, di cui è vice presidente provinciale il nostro Past President Enzo Daprelà, ha deliberato che meritevole del riconoscimento per l'attività di volontariato e sport fosse per l'anno 2022 Dario Canavese, alpino dalla personalità eclettica al servizio in vari campi della comunità intemelia.

La presentazione del curriculum di Dario è stata fatta

dal Dott. Armando Bosio, dirigente del Comune di Ventimiglia e Presidente dell'organizzazione no profit rivolta ai bisogni sociosanitari in ambito regionale "Fondazione Livio Casertelli – Ippolita Perraro".

### **VEREZZO**

#### **Raduno di Gruppo**

Nella suggestiva cornice del Santuario della Madonna della Pace si è svolto, domenica 17 luglio, l'annuale raduno di Gruppo guidato dall'alpino Massimino Filippi.

Erano presenti il Vessillo di Imperia e come è ormai gradita consuetudine che si ripete da molti anni, quello della Sezione di Pavia.

Facevano corona i gagliardetti dei Gruppi di Baiardo, Ceriana, Imperia, Riva Santo Stefano, Sanremo, Valle Argentina, Vallecrosia e Verezzo.

Presente tra le associazioni d'arma il labaro dell'Associazione Paracadutisti portato dal compianto Presidente Vittorio Morello recentemente scomparso (all'Associazione Paracadutisti Sez. di Imperia vanno le condoglianze del Gruppo che ricorda con rispetto e affetto l'amico Vittorio che, usando il gergo dei parà, ha fatto l'ultimo lancio. Vittorio era una figura carismatica. Era anche socio come amico degli alpini e non mancava mai alle manifestazioni dell'A.N.A. portando con se una carica di entusiasmo e vitalità). Il gonfalone del Comune di Sanremo era scortato dalla Vice Sindaco Costanza Pireri che al termine della Santa Messa celebrata dal Parroco Don Pireri dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione comunale e del Sindaco alpino Alberto Biancheri, ha rivolto parole di apprezzamento per l'operato e i valori delle penne nere.

Il raduno che si è svolto secondo il cerimoniale A.N.A. ben diretto dal socio Giancarlo Rilla, è stato reso più solenne dalle esecuzioni della Banda e del Coro dell'ultra centenaria Società Filarmonica di Verezzo la cui tromba ha scandito i momenti protocollari più significativi.

Infine ai partecipanti che si sono ritrovati alla Trattoria "Al Ponte" per un gioviale convivio è stato fatto dono di un oggetto a ricordo del raduno.

## **ANAGRAFE**

### **NOTE LIETE**

#### **VALLE ARGENTINA**

Un'altra bella stella alpina di nome Victoria è giunta ad allietare la famiglia del Consigliere Sezionale Mauro Capriolo. A mamma papà e nonni gli auguri e le più vive congratulazioni dal Gruppo.

#### **VEREZZO**

L'alpino Angelo Nuvolone è diventato nonno di un bello e vispo scarponcino di nome Gabriele.

E' arrivata Elena una bellissima stella alpina che ha reso bisnonno l'alpino Silvio Lanteri.

Il socio aggregato Avv. Gianni Berrino è diventato papà del piccolo Francesco Giobatta.

Ai fortunati soci vanno le felicitazioni del Gruppo e gli auguri migliori perché le nuove generazioni crescano sane e animate dai veri valori alpini.

### **LUTTI**

#### **BAIARDO**

Ha raggiunto il paradiso di papà Cantore l'alpino Giorgio Rubino, 95 anni, alpino del Battaglione Saluzzo. Ai figli Anita e Carlo vanno le più sentite condoglianze dagli alpini e soci del Gruppo.

#### **CAMPOROSSO**

Il 30 giugno è salito al paradiso di Cantore il socio Armando Ansaldi, imprenditore di materiali edili, socio fondatore della Banca di Credito Cooperativo di Camporosso e della Val Nervia. Alla moglie Emi e ai figli Riccardo e Renato vanno le più sincere condoglianze.

#### **VALLE ARGENTINA**

E' mancata Suor Elsa, Direttrice della Scuola "Almerini" di Sanremo, sorella dell'alpino Gianfranco Bianchi. Il Capogruppo a nome dei soci porge sentite condoglianze.

Gli alpini del Gruppo esprimono sentite condoglianze all'alpino Piero Capponi e ai suoi familiari per la perdita della mamma.

#### **VALLECROSA**

Ha raggiunto il paradiso di Cantore l'alpino Mario Dalmasso. Socio molto attivo nel Gruppo; era stato consigliere sezionale. Oltre al capogruppo a nome dei soci porgono sincere condoglianze il Presidente Sezionale con il Consiglio Direttivo e la redazione di Alpi Marittime.

#### **VEREZZO**

E' andato avanti l'alpino Silvio Sciolè. Il Capogruppo unitamente ai soci porge alla famiglia sentite condoglianze. Ha raggiunto il paradiso di Cantore l'alpino Luca Cretone. Gli alpini del Gruppo si uniscono al dolore dei familiari con sincere condoglianze.

Le più sentite condoglianze all'alpino Gianni Ballestra per la perdita della moglie.

Il 27 marzo è mancato il Dott. Adolfo Bosso, amico degli alpini. Il Capogruppo unitamente ai soci del Gruppo porge alla moglie Francesca e alle figlie Alessandra e Laura le più sentite condoglianze.

### **GENEROSITA' ALPINA**

L'alpino Lino Squarciafichi del Gruppo di Ventimiglia ha devoluto € 50 pro notiziario.

La Prof.ssa Roberta Anselmi di Imperia nipote della M.O.V.M. Ten. Alessandro Anselmi ha offerto € 50 a sostegno di "Alpi Marittime".

### **ONORIFICENZE**

#### **PONTEDASSIO**

Stella al merito del lavoro

L'alpino Daniele Bona ha ricevuto la Stella al Merito del Lavoro. Eccolo al centro della foto con, da sinistra, il Prefetto di Genova e il Prefetto di Imperia, il Console Regionale del Lavoro ed il Console Provinciale.

A Daniele vanno le congratulazioni del Capogruppo e dei soci del Gruppo.





## ALPINI DI IERI E DI OGGI SUL MONTE SACCARELLO



### ALPI MARITTIME N. 149

Notiziario della Associazione Nazionale Alpini

Redaz.: Piazza Ulisse Calvi, 1 - 18100 IMPERIA

Tel/fax: 0183 753324

email: imperia@ana.it - enzodaprela@gmail.com

Direttore Responsabile: Alberto Ghiglione

Direttore Esecutivo: Enzo Daprelà

Chiuso in tipografia il 23/11/2022

Aut.Trib. Imperia 15-11-71

Tipografia Nante - via Gaudò 4/6 - Imperia

0183 - 29.35.92